

**PROVINCIA DI SAVONA**

**COMUNE DI SPOTORNO**



***REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA***

**TOMO 3 : RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA**

Settembre 2018



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione





## **TOMO 3: RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA**

### **3.1 Modelli d'intervento - Traduzione livelli di allerta in allarmi.**

Nel caso del rischio d'incendio di interfaccia il COC si riunisce, sulla base di quanto comunicato dagli Enti preposti al monitoraggio forestale a scala regionale e locale, secondo una procedura concordata di pattugliamenti e azioni da intraprendere.

La Protezione Civile interviene su comando e/o autorizzazione dei Vigili del Fuoco.

Il Comune interviene su richiesta dei Vigili del Fuoco.

Il compito del Comune è di fornire pasti alle squadre sul campo e di assistere la popolazione in pericolo o evacuata. Inoltre deve garantire l'ordine pubblico e la viabilità se necessario.

Nello specifico, all'interno del territorio comunale sono state considerate 4 macro-aree di rischio ( riportate nella cartografia allegata), sulla scorta delle differenti tipologie di sviluppo dell'evento atteso;

- **Macrozona Isolata;**
- **Macrozona Pineta (incendio di chioma);**
- **Macrozona di Interfaccia medio-alta ( a contatto diretto con la zona isolata);**
- **Macrozona di Interfaccia medio-bassa (Zona costiera);**

Per ciascuna delle suddette zonizzazioni è possibile schematizzare il potenziale numero di esposti presenti, in relazione al numero di residenti fissi <sup>1</sup> (indistintamente dal sesso) e la superficie ( espressa in Km<sup>2</sup>) interessata.

A seguire si riporta la tabella con le indicazioni di cui sopra:

<sup>1</sup> Dati ISTAT \_Censimento Comuni 2011



**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO  
-TOMO 3**

<b><u>MACROZONA DI INTERESSE</u></b>	<b><u>RESIDENTI (ISTAT Censimento 2011) potenzialmente coinvolti</u></b>	<b><u>Superficie interessata [Kmq]</u></b>
<b><u>Zona ISOLATA (Alti versanti)</u></b>	<b>45</b>	<b>6</b>
<b><u>Zona Interfaccia (MEDIA Elevata)</u></b>	<b>655</b>	<b>0,5</b>
<b><u>Zona Pineta</u></b>	<b>413</b>	<b>0,7</b>
<b><u>Zona Interfaccia (MEDIA Bassa)</u></b>	<b>2352</b>	<b>0,9</b>

**FASE DI PREALLARME**

La fase di preallarme viene attivata dal Sindaco o Direttore COC al verificarsi di un evento di incendio boschivo in atto in un territorio limitrofo al territorio comunale, al ricevimento dell'Avviso di criticità elevata emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;

**FASE DI ALLARME**

La fase di allarme viene attivata dal Sindaco o Direttore COC al verificarsi di un evento di incendio boschivo in atto in un territorio ricompreso nel territorio comunale;

**3.2 Riferimenti normativi**

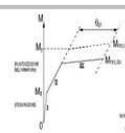
Sulla scorta degli aggiornamenti con **DGR n.1001 del 28 ottobre 2016** e DGR n. 1166 del 21.12.2017 in riferimento al Piano regionale AIB Liguria<sup>2</sup>, approvato con DGR n.1540 del 29 dicembre 2015, si è sviluppato ed integrato il **Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per quanto concerne la Regione Liguria**.

La Normativa del Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi fa riferimento alle seguenti normative, regionali e nazionali:

<sup>2</sup> RIF. <http://www.agriligurianet.it/it/impresa/politiche-di-sviluppo/tutela-economia-bosco/antincendio-boschivo/piano-di-previsione-prevenzione-e-lotta-attiva-contro-gli-incendi-boschivi.html>



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione



## **REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO -TOMO 3**

- Legge 11 agosto 1991, n. 266: Legge quadro sul volontariato;
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225: istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile;
- Legge regionale 28 gennaio 1997, n. 6: Organizzazione della struttura operativa di intervento per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi e modifiche e integrazioni;
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Legge regionale 22 gennaio 1999, n. 4: Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico;
- Legge regionale 17 febbraio 2000, n. 9: Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio;
- Legge 21 novembre 2000, n. 353: Legge quadro in materia di incendi boschivi
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194: Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle Organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile;
- Decreto legge 7 settembre 2001, n. 343: Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001 n. 401;
- Legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1: Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2006
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- DGR 672 del 13 giugno 2008: Approvazione degli scenari di rischio per l'incendio di interfaccia sui centri abitati e case sparse in Liguria e modello operativo di intervento per gli incendi di interfaccia;
- DGR n. 1485 del 6 novembre 2009: Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Modifiche e integrazioni per gli aspetti assicurativi del volontariato antincendio boschivo;
- DGR n. 1938 del 30/ 12/2009: Organizzazione ed integrazione dei sistemi operativi e delle sale operative di antincendio boschivo e protezione civile;
- Legge Regionale 6 dicembre 2012 n. 42: Testo unico delle norme sul Terzo Settore;
- Regolamento Regionale n. 4 del 27 maggio 2013: Regolamento, recante norme per la gestione dell'elenco regionale del volontariato di protezione civile e antincendio boschivo, in attuazione dell'art. 20, comma 3 della legge regionale 17 febbraio 2000 n. 9 (adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile e antincendio);
- DGR n. 801 del 5 luglio 2013: Art.14 reg. n. 4/2013 approvazione criteri ed indirizzi procedurali e modulistica per la gestione dell'elenco regionale del volontariato di protezione civile ed antincendio boschivo;
- DGR n. 1074/2013: Modalità di attivazione del volontariato di protezione civile e antincendio boschivo in applicazione della direttiva del 9/11/2011;
- DGR 742 del 13/06/2014: Linee guida e procedure per la formazione del volontariato di protezione civile art. 21, comma 1, Legge Regionale 9/2000;
- DGR 1115 del 5 settembre 2014: integrazione alla DGR n. 742/2014 "Linee guida e procedure per la formazione del volontariato di protezione civile art. 21, comma 1, Legge Regionale 9/2000";



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione



## **REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO -TOMO 3**

- DGR 1540 del DGR 1540 del 29/12/2015: L. 353/2000. L.R. 4/1999. Revisione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Aggiornamento dei dati e della mappa del rischio statico degli incendi boschivi;
- DGR 1001 del 28/10/2016: L. 353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi". Approvazione modifiche ed integrazioni al Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi approvato con la DGR 1540/2015;
- DGR 1166 DEL 21.12.2017 Approvazione degli aggiornamenti modifiche ed integrazioni al Piano regionale antincendio boschivo di cui al DGR 1540/2015.

### **3.3 Metodologia di valutazione rischio incendi**

Il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (di seguito Piano AIB)"<sup>3</sup> è il principale strumento di programmazione regionale in materia di mitigazione del rischio degli incendi boschivi, previsto dalla L. 21/11/2000 n. 353 (legge quadro in materia di incendi boschivi); esso costituisce pertanto il documento di riferimento, nel quale sono stati codificati gli indirizzi operativi generali unitamente a numerose disposizioni particolari, applicabili alle diverse attività che concorrono alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi. (...)

A seguire si riporta un estratto della documentazione riportata nel Piano suddetto, con la quale viene esplicitata la metodologia utilizzata per la caratterizzazione del rischio da incendi boschivi a scala regionale.

(...) "La metodologia sviluppata si basa sull'analisi delle caratteristiche fisiche e climatiche delle aree percorse dal fuoco. La sua finalità è quella di comprendere quali siano le caratteristiche territoriali che maggiormente influenzano il regime degli incendi boschivi. L'informazione utilizzata è quella relativa alla perimetrazione georiferita delle aree percorse dal fuoco. L'informazione relativa ai punti di innesco non è stata utilizzata in quanto caratterizzata da elevata incertezza ed inoltre non è rappresentativa del processo di propagazione che caratterizza la magnitudo dell'evento.

Rispetto alla versione precedente del piano la nuova mappatura si basa su una metodologia innovativa che permette di migliorare la rappresentazione spaziale delle aree a rischio incendi. L'analisi e l'applicazione della metodologia proposta ha portato alla definizione di una mappatura del rischio a scala regionale. Tale metodologia ha poi permesso di definire un indice di rischio a scala comunale.

La metodologia originale si basa sull'ipotesi che a parità di condizioni geomorfologiche, climatiche e vegetazionali, tutte le porzioni di territorio siano caratterizzate dalla medesima densità di probabilità della variabile aleatoria "area percorsa dal fuoco da un singolo incendio.

<sup>3</sup> Capitolo 1\_Premesse\_Piano regionale AIB Regione Liguria



**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO**  
**-TOMO 3**

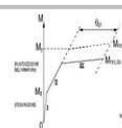
*In altre parole, se le scale spaziali e temporali su cui viene effettuata l'analisi permettono di avere un numero significativo di campioni su cui eseguire l'analisi statistica, i fattori antropici che determinano le cause di innesco, le attività di spegnimento e le condizioni meteorologiche locali che determinano il comportamento del fuoco, vengono integrate nella distribuzione di densità di probabilità. Per fare un esempio, se su 1.000 incendi che si sono propagati in boschi di latifoglie mesofile, per determinati range di valori di quota, pendenza, esposizione, temperatura media dell'aria e precipitazione, l'area percorsa dal fuoco risulta compresa fra 10-3 e 10 [ha] con una distribuzione di tipo esponenziale troncata, è ragionevole ritenere che i pochissimi eventi che hanno raggiunto le dimensioni massime si siano verificati in condizioni meteorologiche estreme e/o che l'intervento di spegnimento sia stato particolarmente inefficiente. In tutti i casi, è altresì ragionevole attendersi che in quelle determinate condizioni geomorfologiche, vegetazionali e climatiche la probabilità che un fuoco, comunque innescato, bruci una superficie superiore a 10 [ha] sia molto bassa. Inoltre, nella consapevolezza che la frequenza di inneschi sia determinata da comportamenti sociali e culturali propri di una determinata area, è ragionevole ipotizzare che gli effetti al suolo degli eventi osservati siano gli stessi in tutte le aree geografiche che presentano le medesime caratteristiche geomorfologiche, vegetazionali e climatiche sebbene nel periodo di tempo considerato in molte di quelle aree non sia mai stato osservato il passaggio del fuoco. Come ulteriore esempio, si supponga che su 1.000 incendi che si sono propagati in aree vegetate a macchia mediterranea ed arbusti, per determinati range di valori di quota, pendenza, esposizione, temperatura media dell'aria e precipitazione, l'area percorsa dal fuoco risulti compresa fra 10 e 1000 [ha] con una distribuzione uniforme. In tal caso, è ragionevole interpretare questa evidenza statistica attribuendo una scarsa rilevanza alle condizioni meteorologiche e alle modalità del possibile intervento di spegnimento, ritenendo che la pericolosità sia principalmente determinata dal tipo di copertura vegetale, dall'orografia e dalle condizioni climatiche. Sulla base di tali considerazioni, si può quindi affermare che, nell'ambito dei territori considerati, ogni fuoco comunque innescato dia luogo ad uno scenario caratterizzato da elevata pericolosità. Il fatto che esistano aree, con le medesime caratteristiche che non sono mai state percorse dal fuoco, nell'intervallo di tempo considerato, va interpretato come il risultato di comportamenti sociali in grado di prevenire inneschi e di una maggiore efficienza delle attività di monitoraggio e prevenzione delle autorità locali competenti. (...)*

Si tralasciano gli aspetti applicativi della metodologia statistica, riportati comunque al Cap. 10.1 del suddetto Piano, concentrando l'attenzione sulle analisi stagionali che hanno consentito di definire una mappatura degli incendi boschivi in relazione al periodo estivo e a quello invernale.

Come riportato al Cap. 10.2 del Piano AIB regionale, “ (...) Una prima analisi è stata condotta al fine di identificare eventuali trend nel corso degli anni considerati. La sola analisi temporale delle informazioni aggregate a livello annuale, relative al numero di incendi e alla superficie totale percorsa dal fuoco per il periodo 1987-2014 (...) non permette di identificare variazioni significative del rischio da incendi boschivi sebbene sia evidente come, nell'ultimo quinquennio (2010-2014), sia il numero di incendi che l'area percorsa dal fuoco si siano mantenuti intorno ad un livello minimo registrato nell'intera finestra temporale considerata. Il significato di questo comportamento può



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione



## REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO -TOMO 3

essere attribuito sia all'effetto delle condizioni meteorologiche che ad una migliore gestione del rischio, sia in termini di prevenzione che in termini di lotta attiva.

Al fine di identificare eventuali stagionalità del fenomeno, si è proseguito analizzando il numero di incendi e l'area totale percorsa dal fuoco media mensile su tutta la finestra temporale considerata

L'analisi come già evidenziato mette in evidenza come il fenomeno sia caratterizzato da due stagioni principali, la stagione estiva e la stagione invernale, separate da due brevi periodi (maggio-giugno, ottobre-novembre) in cui non si registra una particolare rilevanza del fenomeno. Da sottolineare che il problema incendi boschivi è comunque presente per l'intero arco dell'anno, cosa che rende la situazione della Liguria pressoché unica a livello nazionale.

(...) Questa analisi suggerisce una caratterizzazione del regime da incendi boschivi in due periodi differenti, la **macrostagione invernale** (novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo e aprile) e la **macrostagione estiva** (maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre).

A seconda dell'andamento climatico, infatti, le due classiche campagne antincendio che caratterizzano a livello nazionale l'ambiente alpino in inverno e quello mediterraneo in estate, in Liguria subiscono notevoli dilatazioni in termini di durata andando ad interessare quasi tutto l'anno.

Come si osserva in Tabella 10.1, in Liguria gli incendi invernali hanno un peso maggiore sia in termini di numero di eventi che di superfici percorse, rispetto a quelli estivi.

	Numero di incendi	% numero incendi	Superficie percorsa dal fuoco [ha]	% Superficie percorsa dal fuoco
Stagione estiva	3530	48%	22958	39%
Stagione invernale	3817	52%	36404	61%
Totale	7347	100%	59362	100%

**Tabella 10.1: Numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco per la stagione estiva e invernale per il periodo 1997-2014**

(...) Al fine di ricercare quali siano le condizioni orografiche, vegetazionali e climatiche tali da determinare queste differenze, nei due regimi stagionali, si è proceduto alla **caratterizzazione del territorio in zone omogenee**.

**I parametri fisici presi in considerazione sono stati<sup>4</sup>:**

<sup>4</sup> Rif. dei singoli parametri al capitolo 10.3 – Parametri fisici.



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione



**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO**  
**-TOMO 3**

- *la copertura vegetale*
- *la quota*
- *l'esposizione*
- *la pendenza*
- *la temperatura media (2005-2014)*
- *la precipitazione media (2005-2014)*

La procedura di calcolo per l'applicazione della nuova metodologia (rif. cap 10.4 Piano AIB) si è riferita inizialmente "(...) esclusivamente sulla base dei parametri geomorfologici e climatici, escludendo l'informazione sulla copertura vegetale del suolo. (...) Nella seconda fase di analisi si è proceduto all'applicazione della metodologia sui 6 sottodomini identificati dalle altrettante macro classi di copertura del suolo, considerando esclusivamente le classi a rischio incendi.

*L'analisi non è stata eseguita sulle classi, aree non vegetate, boschi poco soggetti al fuoco e altri coltivi. Sebbene la vegetazione sia certamente fortemente influenzata dalle condizioni climatiche e geomorfologiche, la Liguria come del resto la quasi totalità delle regioni del Mediterraneo, è caratterizzata da un territorio fortemente antropizzato dove le attività umane hanno da millenni modificato la naturale copertura vegetale del suolo creando dei paesaggi culturali che spesso sono poco rappresentativi della vegetazione potenziale del luogo. Risulta, quindi, di estremo interesse verificare, se e dove, le attività antropiche hanno determinato una maggiore o minore resilienza della copertura vegetale del suolo agli estremi meteorologici, che determinano gli scenari di grave pericolosità da incendi boschivi.*

*La metodologia di analisi è stata quindi applicata alle sei macro classi di copertura del suolo, considerando ogni macro classe come una porzione di territorio a se stante. Per ogni macro classe è stata effettuata l'analisi sulla stagione estiva ed invernale, ottenendo così 6 mappe per ogni stagione.*

***Le due mappe di pericolo stagionale sono quindi ottenute effettuando l'unione delle 6 mappe, rispettivamente per la stagione estiva e la stagione invernale.***

**La mappatura del rischio complessivo a scala regionale (rischio diffuso), rispettivamente per la stagione estiva e la stagione invernale è riportata a seguire.**

Data l'eterogeneità degli esposti considerati, le classi di rischio sono state definite assumendo come valore limite quello corrispondente ai percentili riportati nella tabella a seguire.



**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO  
-TOMO 3**

<b>Classe</b>	<b>Percentile</b>
<b>1</b>	0 - 30%
<b>2</b>	30%-50%
<b>3</b>	50%-80%
<b>4</b>	80%-95%
<b>5</b>	95%-100%

Figura 1 - Tabella di valutazione classi e probabilità di rischio ( rif. tab 10.8 Piano AIB)

<b>Probabilità</b>	<b>Percentile</b>
<b>Molto bassa</b>	0 - 30%
<b>Bassa</b>	30%-50%
<b>Media</b>	50%-80%
<b>Elevata</b>	80%-95%
<b>Estrema</b>	95%-100%

Le classi introdotte in Tabella 10.8. sono definite come segue:

**Classe 1:** Aree caratterizzate da incendi poco frequenti e/o di intensità **molto bassa** (radenti di strato erbaceo).

**Classe 2:** Aree caratterizzate da incendi poco frequenti e di **bassa intensità** (prevalentemente radenti di lettiera).

**Classe 3:** Aree caratterizzate da incendi di **media intensità** (radenti di lettiera e di strato arbustivo se presente) in aree lontane dalle zone di interfaccia e dalle aree protette.

**Classe 4:** Aree caratterizzate da incendi di intensità **medio - elevata** (incendi radenti di strato arbustivo caratterizzati da elevata velocità di propagazione) in prossimità di aree di interfaccia e di aree protette.

**Classe 5:** Aree caratterizzate da incendi di intensità **estrema** (incendi di chioma e di strato arbustivo caratterizzati da elevata velocità di propagazione dovuta all'elevato carico d'incendio) in boschi di fustaia e/o in aree protette o in prossimità di aree di interfaccia.

### **3.4 Indice di rischio Comunale**

Come riportato al cap. 10.5 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi "



## REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO -TOMO 3

"(...)è stato introdotto un indice di rischio sintetico a livello di Comune, che rappresenta l'unità amministrativa territoriale minima.

I valori di rischio diffuso come rappresentato nelle mappe (...) sono stati aggregati, mantenendo comunque separate le analisi per le due macro stagioni.

A tal fine, per ogni unità amministrativa è stata valutata la media pesata del rischio diffuso. I pesi attribuiti alle diverse classi di rischio sono crescenti (esponenziali) rispettivamente dalla classe 1 alla classe 5. I pesi attribuiti alle diverse classi di rischio sono riportati in Tabella 10.9.

Classe	Peso
1	0.01
2	0.04
3	0.10
4	0.25
5	0.6

**Tabella 10.9: Pesi assegnati alle diverse classi del rischio diffuso.**

(...) sono riportati i risultati complessivi ottenuti e sono visualizzati i livelli di rischio per i singoli comuni nella macro stagione estiva e invernale, mentre in Tabella a seguire è riportato il numero di comuni appartenenti alle diverse classi di rischio nella macro stagione estiva e invernale.

Classe	Numero di comuni (Stagione estiva)	Numero di comuni (Stagione invernale)
1	48	15
2	19	23
3	83	85
4	49	85
5	36	27

**Tabella 10.10: Numero di comuni appartenenti alle diverse classi di rischio nella stagione estiva e invernale.**

L'appartenenza di un Comune a una classe di rischio piuttosto che a un'altra, non deve comunque trarre in inganno poiché non implica che tutto il territorio comunale abbia lo stesso grado di rischio.

Infatti, nel medesimo comune possono essere presenti zone con livelli di rischio diversi, in relazione alla presenza degli elementi territoriali ed antropici presi in considerazione dal nuovo metodo di calcolo del rischio.

### Rischio incendio Comune di Spotorno – invernale: elevato



**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO  
-TOMO 3**

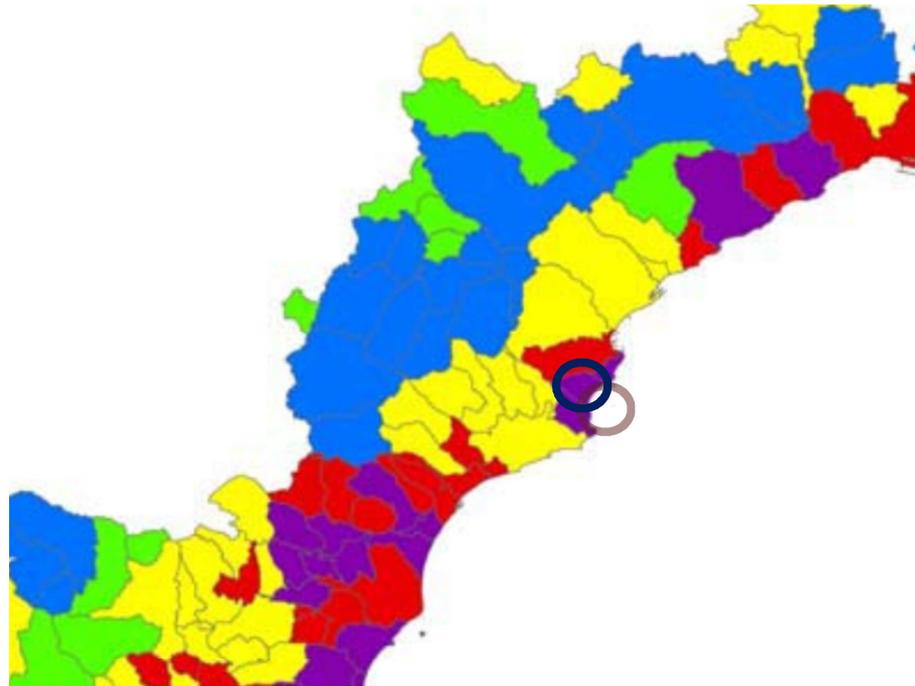


**Rischio incendio Comune di Spotorno – estivo: Estremo**



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione





### **3.5 Modello operativo di intervento<sup>5</sup>**

In riferimento al quadro normativo di riferimento si riporta quanto esplicitato nell'Allegato 2 del DGR 672 del 13/06/2008 e s.m.i : "(...) il Piano Regionale di previsione e prevenzione prevede che l'attività di spegnimento degli incendi boschivi sia operata esclusivamente dalle componenti tecniche ( CNVVF – Volontariato) coordinata da una Direzione dello Spegnimento. Poiché gli effetti degli incendi boschivi possono talvolta causare situazioni di pregiudizio per la pubblica incolumità , ovvero disagi agli assetti infrastrutturali e/o industriali , devono essere intraprese attività di protezione Civile opportunamente adattate al fine di integrarsi in modo efficace con il sistema operativo di spegnimento dell'incendio.

<sup>5</sup> ALLEGATO XXII APPROVAZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO PER L'INCENDIO DI INTERFACCIA SUI CENTRI ABITATI E CASE SPARSE DELLA LIGURIA E DEL MODELLO OPERATIVO DI INTERVENTO PER GLI INCENDI DI INTERFACCIA DGR 672 13/06/2008. (DGR 1001/2016)



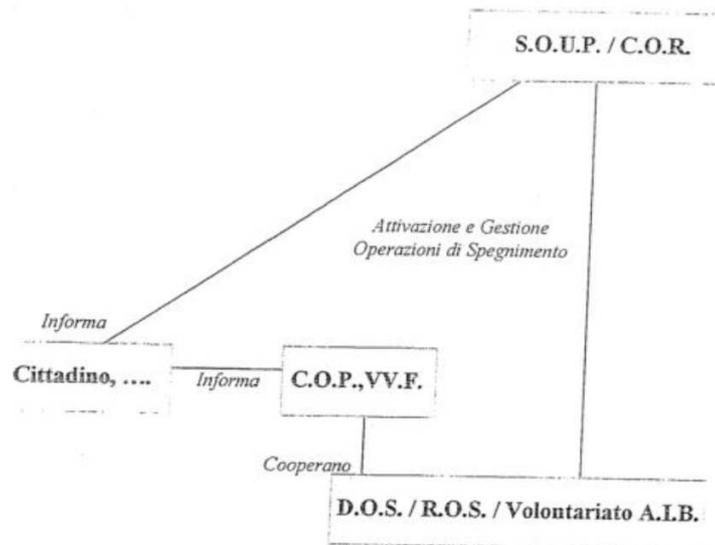
**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione



In particolare saranno integrati i protocolli comunicativi tra la direzione Spegnimento dell'Incendio ( DOS/ROS Locale) , la Sala Operativa Unificata permanente (SOUP) , le Prefetture e la Struttura regionale di Protezione Civile

### **3.5.1. Incendio boschivo ordinario**

Nel caso di incendio boschivo non ancora interferente con attività antropiche che richiedano l'attivazione di sistemi di intervento afferenti la Protezione Civile , si applicano procedure operative di intervento previste dal Piano regionale di previsione, prevenzione , lotta attiva contro gli incendi boschivi (...).Tutte le segnalazioni devono pervenire al COR/S.O.U.P sia da parte di chi avvista l'incendio ( cittadino) sia da parte delle strutture operative locali ( V.V.F / C.O.P).



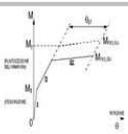
Successivamente alla segnalazione il COR/S.O.U.P provvede a verificarne la validità e ad attivare l'organizzazione e la gestione delle operazioni di spegnimento, avvalendosi delle proprie strutture del Volontariato in correlazione operativa con i Vigili del Fuoco.

### **3.5.2. Evoluzione d'evento verso fascia perimetrale(liv.1)**

---



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione



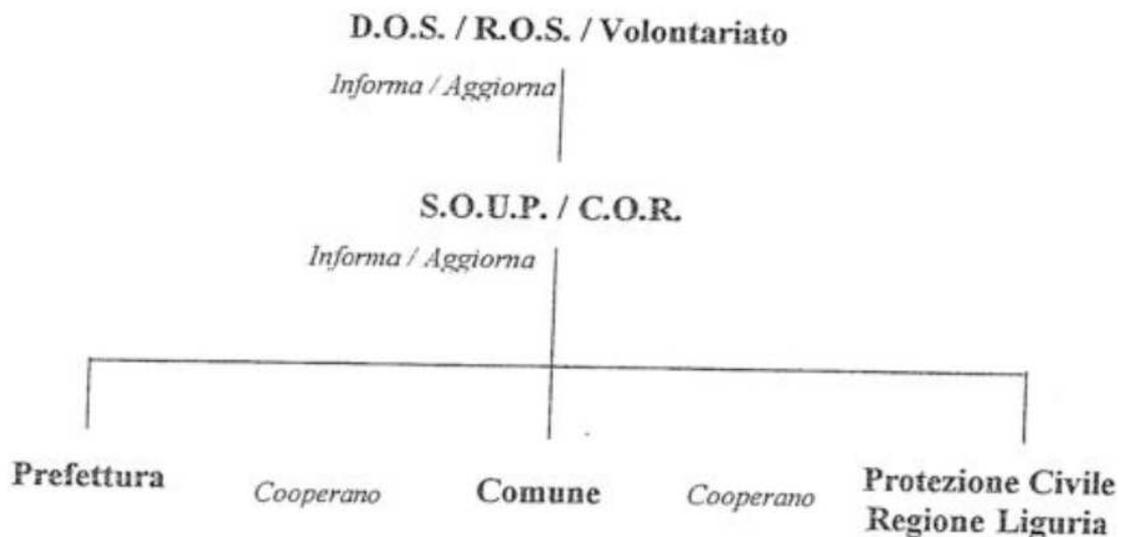
---

**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO  
-TOMO 3**

Il ROS /DOS effettuano congiuntamente la valutazione della minaccia alle strutture urbanizzate che un incendio boschivo in corso è in grado di generare; tale valutazione si baserà sull'esperienza professionale degli addetti al ROS /DOS e sugli elementi valutativi riportati nel Piano Regionale (...)

Qualora la valutazione effettuata dal ROS /DOS riguardi la situazione che può evolversi sino ad interessare aree antropizzate informano la Prefettura territorialmente competente e il settore di Protezione Civile della Regione Liguria, che si pongono in uno stato di attenzione.

La prefettura territorialmente competente e/o il Corpo Forestale dello Stato informano le autorità comunali ( Sindaco/i comuni interessati) sullo stato di potenziale pericolosità dell'evento e **quindi sulla possibilità di dover attivare le procedure di protezione civile di competenza comunale.**

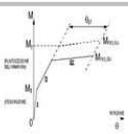


Il COC sotto la responsabilità del Sindaco è quindi la struttura operativa di riferimento per l'evento in corso cui competono le responsabilità della gestione dell'evento per il tramite di tutte le componenti operative presenti all'interno della struttura stessa.

---



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione



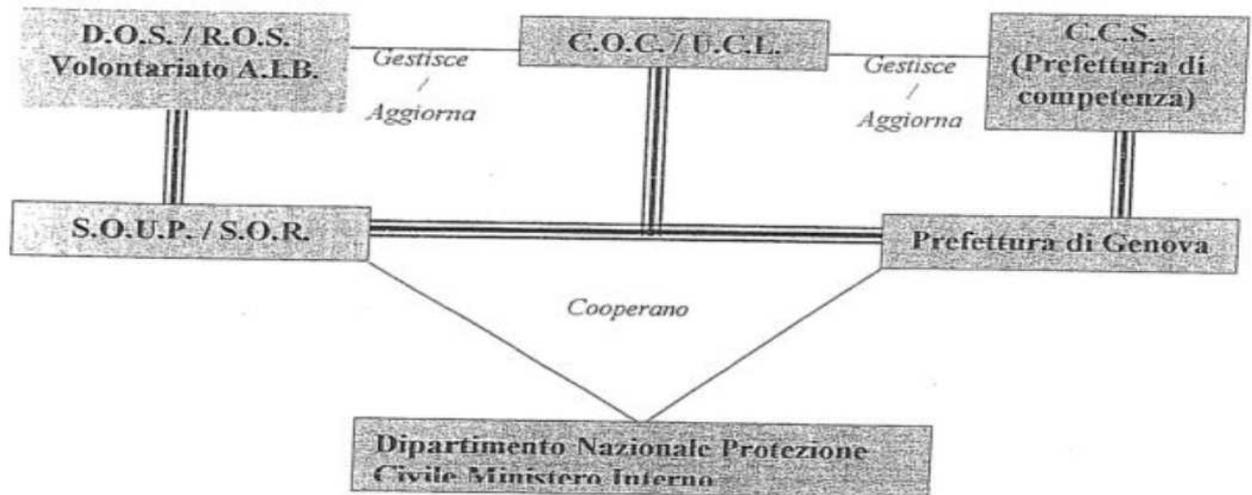
---

**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO  
-TOMO 3**

Alla stessa compete inoltre di informare i livelli provinciali di riferimento (Prefettura) e Regionale (Protezione Civile) circa l'evolversi della situazione, le attività operative intraprese e necessarie, le necessità in termini di materiali, mezzi ed operatori (volontari e non) per il superamento dello stato di emergenza. (...)

**3.5.2. Incendio di interfaccia a valenza interprovinciale/regionale (liv.3)**

COC sotto la Qualora la situazione evolva in uno o più scenari complessi per cui si renda necessario un coordinamento a livello regionale, ferme restando le procedure operative proprie del livello di Allarme, le strutture SOUP/ SOR (...) cooperano con la Prefettura del capoluogo di Regione, che può assumere il coordinamento delle operazioni in ragione del D.P.R. 3 Aprile 2006 n°180 art. 4 comma 6 et. smi.



**3.6 Scenari possibili in relazione ai rischi con modelli di intervento  
Incendio boschivo di interfaccia (comprensivo del tipo "incendio di chioma").**

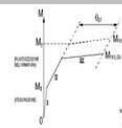
**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione

**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO**  
**-TOMO 3**

- **Evento massimo atteso:** è un incendio di dimensioni importanti sviluppatosi in condizioni ideali (tempo secco, forte vento) nelle ore notturne in cui l'intervento di spegnimento aereo è limitato dal forte vento e inizialmente dall'oscurità, interessamento di case, strutture collettive e di zone industriali, a cavallo di strade di comunicazione importanti e che riguardano almeno un versante con linea elettrica ad alta tensione e condotte di acqua potabile. Bassa possibilità di vittime e/o feriti gravi tra la popolazione. Nel caso di modalità di incendio di chioma, data la velocità di propagazione da una chioma all'altra, si ritiene necessario un repentino sgombero delle abitazioni presenti nell'area ove presente tale rischio
  - **Obiettivi di gestione dell'emergenza:** minor numero possibile di vittime e feriti, contenimento dei danni a manufatti e ambiente, contenimento dei disagi alla popolazione.
  - **Azioni:** in caso di incendio boschivo e/o di interfaccia le decisioni del Sindaco sono supportate nel seguente modo, in tutto o in parte a seconda delle necessità:
- **Il Sindaco**
    - Attivazione del COC;
    - Comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi;
    - Sovra ordinamento e controllo delle funzioni F1,F2,F3,F4,F5,F6,F7;
  - **DIREZIONE COC- tecnica e pianificazione (F1):**
    - aiuta il coordinamento e la pianificazione su C.T.R. del percorso possibile del fronte del fuoco in collaborazione con VV.F. individuando i possibile punti di rischio a breve e medio termine;
    - supporto nello stabilire l'ordine delle priorità in collaborazione con VV.F.;
    - comunicazione ai media dell'evolversi della situazione, con l'emanazione di comunicati informativi ufficiali;
  - **Servizi essenziali, materiali e mezzi (F2):**
    - ricerca e disponibilità di mezzi e risorse straordinarie;
    - rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali per il ripristino in ordine di priorità;
    - previsione dei disagi derivanti dalla disattivazione di linee elettriche e telefoniche in caso di intervento aereo;
  - **Volontariato, telecomunicazioni (F3):**
    - Attivazione U.I.C per le operazione di spegnimento;
    - coordinamento con VV.F. per le operazioni di spegnimento;
    - contatto con il Referente Provinciale del Volontariato per eventuale opera di supporto di altri volontari in provincia di Savona;



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione



**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO**  
**-TOMO 3**

- **Sanità assistenza sociale e veterinaria alla popolazione e alle scuole (F4):**
  - contatti con il 118;
  - rafforzamento della offerta di soccorso sul territorio;
  - organizzazione del supporto sanitario al personale di spegnimento;
  - organizzazione dell'evacuazione di persone non autosufficienti;
  - organizzazione dell'alloggiamento temporaneo degli sfollati nelle strutture previste;
  - organizzazione di un servizio di sussistenza al personale di spegnimento;
  - organizzazione di un punto di raccolta volontari esterni;
  - organizzazione per il supporto sanitario/ evacuazione, assistenza agli studenti dei Complessi scolastici e relative famiglie;
  - ricerca fra le strutture alberghiere posti disponibili per l'alloggiamento immediato degli sfollati;
  
- **Struttura operativa, viabilità (F5):**
  - gestione della viabilità nella zona di evento;
  - organizzazione di staffette per le squadre esterne;
  
- **Censimento danni a proprietà pubbliche e private (F6):**
  - aggiornamento e quantificazione dell'elenco danni;
  - compilazione dei moduli previsti per le richieste danni;
  - identificazione e quantificazione feriti e vittime;
  
- **Comunicazione e informazione alla popolazione (F7):**
  - garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio;
  - comunicazioni di emergenza tra C.O.C e C.C.S.;
  - verifica la funzionalità dei sistemi di allarme;
  - attivazione del sistema di messaggistica per gli avvisi al pubblico.

### **3.7 Fasi operative**

La risposta del sistema di protezione civile per il rischio di incendio di interfaccia viene a seguire articolata in 2 fasi operative non necessariamente successive (fasi di: preallarme – allarme) come schematizzato nel Modello di intervento suddetto.



Il rientro da ciascuna fase operativa, ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura (UTG), e/o dalla valutazione del presidio territoriale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

**Le fasi operative che seguono hanno validità sia per la stagione estiva che per quella invernale, con la differente applicazione delle vie di esodo a seconda del territorio interessato dell'evento di incendio.**

### ***3.7 Suddivisione areale del territorio***

Come già indicato in precedenza , il territorio comunale è stato suddiviso in quattro zone distinte.

Per ciascuna di queste zone, sulla scorta delle valutazioni sin qui condotte, è stato individuato un percorso di esodo/sgombero della popolazione residente ( individuata in riferimento al censimento ISTAT 2011) verso il punto di raccolta individuato per ciascuna zona considerata, tale da assicurare una prima assistenza alla popolazione coinvolta dall'evento.

**Punti di raccolta:**

- **Macrozona Isolata; → Bivio tra SP Tosse-Magnone e strada Tosse-Vado**
- **Macrozona Pineta (incendio di chioma) e Coreallo; → Campo Sportivo Via Rustia**
- **Macrozona di Interfaccia medio-alta ( a contatto diretto con la zona isolata); → Piazzale antistante la sede AIB di Via Puccini**
- **Macrozona di Interfaccia medio-bassa (Zona costiera); → Parcheggio di Via Berninzoni**

E' stata altresì individuata una potenziale via di esodo al di fuori del territorio comunale per un edificio localizzato a sud del Casello Autostradale dell'A10 di Spotorno, all'interno della macrozona "isolata".

#### ***3.7.1. Fase di Pre-allarme***

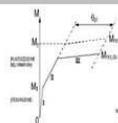


# FASE DI PRE ALLARME

	Una volta ricevute comunicazioni di criticità al verificarsi di un evento di incendio boschivo in atto in un <u>territorio limitrofo al territorio comunale</u> , al ricevimento dell'Avviso di criticità elevata emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;			
		<b>Funzionario preposto</b>	<b>ESEGUITO/ Non eseguito (orario)</b>	<b>Note</b>
A	<p><b>IN FASE DI PRE ALLARME</b></p> <p>Il Sindaco procede alla convocazione e pre attivazione del COC e all'attivazione delle funzioni di supporto di riferimento.</p>	<p><b>Sindaco e/o Direttore COC - F1</b></p>		
B	<p><b>IN FASE DI PRE ALLARME</b></p> <p>Il responsabile della funzione F7 (comunicazione ed informazione alla popolazione) a mezzo stampa e tramite opportuna cartellonistica elettronica posizionata nel territorio del Comune, <b>SMS</b>, dirama un messaggio in riferimento alla macrozona interessata dal fenomeno in atto.</p>	<p><b>F 7</b></p>		
C	<p><b>IN FASE DI PRE ALLARME</b></p> <p>Il Comandante della Polizia Municipale avvisa tutti gli operatori di PM della possibilità di essere chiamati in servizio in caso di necessità anche al di fuori del normale orario di lavoro; dovranno essere pronti a rientrare in servizio entro 30 minuti dalla chiamata.</p>	<p><b>Comandante della P.M. o suo sostituto</b></p>		



**STATO LIMITE**  
 geotecnici e strutturisti professionisti  
 al servizio della progettazione

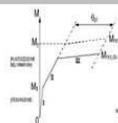


**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO  
-TOMO 3**

D	<b>IN FASE DI PRE ALLARME</b>  La FUNZIONE F2 avvisa tutti gli operai comunali della possibilità di essere chiamati in servizio in caso di necessità anche al di fuori del normale orario di lavoro; dovranno essere pronti a rientrare in servizio entro 30 minuti dalla chiamata.	<b>F2</b>		
E	<b>Una volta definito il fronte dell'incendio in atto in territorio limitrofo , si individuano le zone del territorio comunale che possono essere interessate dall'avanzare del fronte, tali da considerare l'eventualità di effettuare lo sgombero degli edifici interessati con raggruppamento temporaneo nei "PUNTI DI RACCOLTA " individuati per ciascuna zona</b>	<b>Sindaco Aib VVFF</b>		
<b>MACROAREA 1 – ZONA ISOLATA – ALTI VERSANTI</b>				
	<b>IN FASE DI PRE ALLARME</b>			
A	Viene attivata dalla Direzione COC la <u>RONDA</u> (volontari AIB, almeno 2 per ronda se possibile) per il presidio nel territorio considerato con il tragitto a seguire e registrate eventuali problematiche.	<b>volontari</b>		
B	<b>Qualora emergono criticità o indicazioni anche da parte dei VVFF impiegati in aree limitrofe, si proceda allo sgombero degli edifici presenti lungo il tratto indicato in tavola 3 e 4</b>	<b>Volontari Polizia Locale C.C</b>		



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione

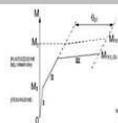


**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO  
-TOMO 3**

	C	Le persone sgomberate sono inizialmente portate nel punto di raccolta in corrispondenza del <b>bivio tra la SP e la strada Tosse -Vado</b>	<b>Volontari Polizia Locale C.C</b>		
<b>MACROZONA 2 – INTERFACCIA MEDIO-ELEVATA</b>					
	A	<b>IN FASE DI PRE ALLARME</b>  Viene attivata dalla Direzione COC la <u>RONDA</u> (volontari AIB, almeno 2 per ronda se possibile ) per il presidio nel territorio considerato con il tragitto a seguire e registrate eventuali problematiche.	<b>volontari</b>		
	B	<b>Qualora emergono criticità o indicazioni anche da parte dei VVFF impiegati in aree limitrofe, si proceda allo sgombero degli edifici presenti lungo il tratto indicato in tavola 3 e 4</b>	<b>Volontari Polizia Locale C.C</b>		
	C	Le persone sgomberate sono inizialmente portate nel punto di raccolta di riferimento , nel <b>piazzale antistante la sede dell’AIB di Via Puccini</b>	<b>Volontari Polizia Locale C.C</b>		
<b>MACROZONA 3 – ZONA PINETA – ZONA COREALLO</b>					
	A	<b>IN FASE DI PRE ALLARME</b>  Viene attivata dalla Direzione COC la <u>RONDA</u> (volontari AIB, almeno 2 per ronda se possibile ) per il presidio nel territorio considerato con il tragitto a seguire e registrate eventuali problematiche.	<b>F1</b>		



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione



**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO  
-TOMO 3**

B	Qualora emergono criticità o indicazioni anche da parte dei VVFF impiegati in aree limitrofe, si proceda allo sgombero degli edifici presenti lungo il tratto indicato in tavola 3 e 4.	Volontari Polizia Locale C.C		
C	In caso di incendio da chioma nella Pineta a ingresso paese, si valuti la possibilità di sgomberare la popolazione residente in sicurezza in direzione mare , se risulta praticabile la viabilità di Via dei Pini			
D	Le persone sgomberate sono inizialmente portate nel punto di raccolta di riferimento , nel <b>campo Sportivo della Via Provinciale Rustia</b>	Volontari Polizia Locale C.C		
<b>MACROZONA 4 – INTERFACCIA MEDIO- BASSA – ZONA COSTIERA</b>				
A	<b>IN FASE DI PRE ALLARME</b>  Viene attivata dalla Direzione COC la <u>RONDA</u> (volontari AIB, almeno 2 per ronda se possibile ) per il presidio nel territorio considerato con il tragitto a seguire e registrate eventuali problematiche.	<b>F1</b>		
B	Qualora emergono criticità o indicazioni anche da parte dei VVFF impiegati in aree limitrofe, si proceda allo sgombero degli edifici presenti lungo il tratto indicato in tavola 3 e 4.	Volontari Polizia Locale C.C		



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione



	C	Le persone sgomberate sono inizialmente portate nel punto di raccolta di riferimento , nel <b>parcheggio di Via Berninzoni</b>	<b>Volontari Polizia Locale C.C</b>		
--	---	--	---	--	--

### 3.7.2. Fase di Allarme

## FASE DI ALLARME

		<p><b>La fase di allarme viene attivata dal Sindaco o Direttore COC al verificarsi di un evento di incendio boschivo in atto in un territorio ricompreso nel territorio comunale o a seguito di un aggravio generalizzato della situazione sul territorio interessato in fase di PRE-ALLARME</b></p> <p><b>In questa fase, con l'evento in corso, devono essere adottate immediatamente tutte le procedure specifiche in maniera da garantire la sola fase di soccorso alla popolazione da parte dei volontari e addetti alla sicurezza.</b></p>			
			<b>Funzionario preposto</b>	<b>ESEGUITO/ Non eseguito (orario)</b>	<b>Note</b>
		<b>Il COC era già riunito in fase di pre-allarme</b>	<b>Sindaco e/o Direttore COC F1</b>		
	<b>A</b>	<p><b>IN FASE DI ALLARME</b></p> <p>Il responsabile della funzione F7 (comunicazione ed informazione alla popolazione) a mezzo stampa e tramite opportuna cartellonistica elettronica posizionata nel territorio del Comune, <b>SMS</b>, dirama un messaggio in riferimento alla macrozona/macrozone interessata/e dal fenomeno in atto.</p>	<b>F7</b>		
	<b>B</b>	<b>IN FASE DI ALLARME</b>	<b>Comandante della P.M. o</b>		



**STATO LIMITE**  
 geotecnici e strutturisti professionisti  
 al servizio della progettazione



**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO  
-TOMO 3**

		Il Comandante della Polizia Municipale avvisa tutti gli operatori di PM della possibilità di essere chiamati in servizio in caso di necessità anche al di fuori del normale orario di lavoro; dovranno essere pronti a rientrare in servizio entro 30 minuti dalla chiamata.	<b>suo sostituto</b>		
	<b>C</b>	<b>IN FASE DI ALLARME</b>  La FUNZIONE F2 avvisa tutti gli operai comunali della possibilità di essere chiamati in servizio in caso di necessità anche al di fuori del normale orario di lavoro; dovranno essere pronti a rientrare in servizio entro 30 minuti dalla chiamata.	<b>F2</b>		
	<b>D</b>	<b>Una volta definito il fronte dell'incendio, si individuano le zone interessate dall'avanzare del fronte, attivando le squadre per <u>lo sgombero degli edifici interessati con raggruppamento temporaneo nei "PUNTI DI RACCOLTA " individuati per ciascuna zona</u></b>	<b>Sindaco Aib VVFF</b>		
		<b>MACROAREA 1 – ZONA ISOLATA – ALTI VERSANTI</b>			
		<b>IN FASE DI ALLARME</b>			
	<b>A</b>	Viene attivata dalla Direzione COC la <u>RONDA</u> (volontari AIB, almeno 2 per ronda se possibile ) per il presidio nel territorio considerato con il tragitto a seguire e registrate eventuali problematiche.	<b>volontari</b>		



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione

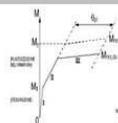


**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO  
-TOMO 3**

B	Si proceda allo sgombero degli edifici presenti lungo il tratto indicato in tavola 3 e 4, a partire dalla zona in Località Funtanin/Meugge sino al bivio con la SP di collegamento a Tosse.	Volontari Polizia Locale C.C		
C	Le persone sgomberate sono inizialmente portate nel punto di raccolta in corrispondenza del <b>bivio tra la SP e la strada Tosse -Vado</b> in attesa di essere trasportate verso il centro paese	Volontari Polizia Locale C.C		
<b>MACROZONA 2 – INTERFACCIA MEDIO-ELEVATA</b>				
A	<b>IN FASE DI PRE ALLARME</b> Viene attivata dalla Direzione COC la <u>RONDA</u> (volontari AIB, almeno 2 per ronda se possibile ) per il presidio nel territorio considerato con il tragitto a seguire e registrate eventuali problematiche.	volontari		
B	Si proceda allo sgombero degli edifici presenti lungo il tratto indicato in tavola 3 e 4, a partire dalla zona in Località La Rocca, Zona Crovetto e Rio Canin a monte del rilevato della FFSS sino al piazzale antistante la sede dell'AIB di Via Puccini	Volontari Polizia Locale C.C		
C	Le persone sgomberate ricevono assistenza presso il punto di raccolta di riferimento , nel <b>piazzale antistante la sede dell'AIB di Via Puccini</b>	Volontari Polizia Locale C.C		
<b>MACROZONA 3 – ZONA PINETA – ZONA COREALLO</b>				



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione

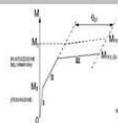


**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO  
-TOMO 3**

A	<p><b>IN FASE DI ALLARME</b></p> <p>Viene attivata dalla Direzione COC la <u>RONDA</u> (volontari AIB, almeno 2 per ronda se possibile ) per il presidio nel territorio considerato con il tragitto a seguire e registrate eventuali problematiche.</p>	F1		
B	<p><b>IN FASE DI ALLARME</b></p> <p>Si proceda allo sgombero degli edifici presenti lungo il tratto indicato in tavola 3 e 4, in direzione di Via dei Pini verso valle ( SS. Aurelia), se risulta praticabile la viabilità interessata.</p>	Volontari Polizia Locale C.C		
C	<p><b>IN FASE DI ALLARME</b></p> <p>Si proceda allo sgombero degli edifici presenti lungo il tratto indicato in tavola 3 e 4, nella zona del T. Coreallo , sino alla SP Provinciale Rustia.</p>	Volontari Polizia Locale C.C		
D	<p><b>IN FASE DI ALLARME</b></p> <p>Le persone sgomberate sono portate nel punto di raccolta di riferimento , nel <b>campo Sportivo della Via Provinciale Rustia</b></p>	Volontari Polizia Locale C.C		
<b>MACROZONA 4 – INTERFACCIA MEDIO- BASSA – ZONA COSTIERA</b>				



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione



**REDAZIONE DI PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DEL COMUNE DI SPOTORNO  
-TOMO 3**

	<p><b>A</b> <b>IN FASE DI ALLARME</b></p> <p>Viene attivata dalla Direzione COC la <u>RONDA</u> (volontari AIB, almeno 2 per ronda se possibile) per il presidio nel territorio considerato con il tragitto a seguire e registrate eventuali problematiche.</p>	<p align="center"><b>F1</b></p>		
	<p><b>B</b> <b>Si proceda allo sgombero degli edifici presenti lungo il tratto indicato in tavola 3 e 4, nelle zone di Via Antica Romana, Zona Maremma, Via Laiolo se risulta praticabile la viabilità interessata.</b></p>	<p align="center"><b>Volontari Polizia Locale C.C</b></p>		
	<p><b>C</b> Le persone sgomberate sono portate nel punto di raccolta di riferimento , nel <b>parcheggio di Via Berninzoni</b></p>	<p align="center"><b>Volontari Volontari Polizia Locale C.C</b></p>		



**STATO LIMITE**  
geotecnici e strutturisti professionisti  
al servizio della progettazione

